

Victor von Strobel

Biografia del prof. Pellegrino von Strobel. Naturalista - Naturwissenschaftler 1821-1895

Peregrin o Pellegrino Strobel nacque in un momento storico particolare, subito dopo la fine di Napoleone e nel momento del ritorno degli Austriaci nel Lombardo-Veneto. La famiglia Strobel è un'antica famiglia tirolese originaria di Rattenberg ed Innsbruck, rappresentata in gran parte da funzionari austriaci. Lo Strobel nacque a Milano il 22 agosto 1821, quale quarto figlio di otto fratelli e sorelle, a Palazzo Marino, la sede nel Lombardo-Veneto della Casa Imperiale Asburgica, ove il padre, Michael von Strobl zu Haustatt und Schwannefeld, era stato trasferito dal Tirolo con la carica di Cassiere Imperiale dell'Arciduca Rainer. Michael Strobl, che fra l'altro fu ufficiale degli Schützen di Andreas Hofer e combattè contro i franco-italo-bavaresi nella Compagnia del Conte Welsberg, fu Cancelliere a Bolzano e, nel periodo di Milano, consigliere amministrativo dell'Arciduchessa Maria Luisa di Parma.

Il nome di Peregrin, o Pellegrino, gli fu imposto alla nascita in quanto suo padrino fu Peregrin von Menz, alto funzionario austriaco, amico del padre. La mamma era Elisabeth von Webern, di nobile famiglia tirolese e zia del grande compositore Anton von Webern. A Milano tra Palazzo Marino, San Fedele e la Villa Reale si muoveva una multiforme società mitteleuropea, che andava dalla famiglia Asburgo, a Radetzky, a Carl Mozart (figlio del compositore), al conte Firmian, al conte del Tirolo Mohr, al Manzoni ed alla buona borghesia lombarda.

In questo ambiente poliglotta e mitteleuropeo crebbe e si sviluppò la fanciullezza del Nostro. Nei giorni festivi, nella borghesia biedermeier, le famiglie facevano gite in campagna o in montagna e raccoglievano reperti naturalistici da collezionare. Com'era d'obbligo per tutti i figli dei tirolesi, anche Peregrin von Strobel frequentò il rinomato ginnasio a Merano, con ottimi risultati. Durante questo periodo si concretizzò la sua passione per le scienze naturali, che erano assai diffuse presso la Corte di Vienna grazie al Duca Leopoldo ed a suo figlio Francesco Stefano, e al famoso "Naturalienkabinett". Lo Strobel ebbe come guida e maestro ideale nelle scienze naturali lo zio Leonhard Liebener di Innsbruck, noto naturalista ed il grande esploratore Alexander von Humboldt, amico di famiglia. Già nel 1832, a soli dieci anni, lo Strobel divenne Socio della Zoologisch - Botanische Verein zu Wien.

Dopo la maturità egli frequentò le università di Innsbruck e Pavia per laurearsi dapprima in giurisprudenza

(1842) e più tardi in scienze naturali. L'Università di Pavia era allora un'università austriaca molto attiva, in cui si muoveva un ambiente progressista - liberale, in parte legato alla Chiesa Evangelica. A quest'ultima appartenne anche Strobel, che giunse fino a diventare "Curato" e fu, in seguito, uno dei fondatori della comunità evangelica parmense. Egli fu inoltre socio fondatore della Società della Cremazione a Milano, i cui membri erano di provenienza mitteleuropea.

Lo Strobel rimase alunno di concetto presso la Delegazione Imperiale del Governo Austriaco fino al 1847, indi, per un decennio, fu Coadiutore dell'Imperial Regia Biblioteca di Pavia. Nel contempo divenne Socio Corrispondente dell'Accademia degli Agiati in Rovereto, la più antica Accademia del Tirolo, fondata dall'imperatrice Maria Teresa.

Le sue prime osservazioni scientifiche furono: *Delle Conchiglie nei dintorni di Innsbruck* (1843-44), *Notizie malacostatiche sul Trentino* (1851), *Beitrag zu Mollusken Fauna von Tyrol*, quest'ultimo scritto insieme al fratello Joseph Strobel. Nel 1853, a Pavia, fondò a sue spese il primo "Giornale di Malacologia" in lingua italiana, che accoglieva corrispondenze da tutta Europa, fra cui "Zeitschrift fur Malakozoologie" di Menke und Pfeiffer, "K. u. K. Akademie der Wissenschaften" Wien, "Journal de conchyliologie". Il giornale rimase in vita due anni, pubblicando fra l'altro sedici note redatte dal Prof. Strobel e numerose notizie bibliografiche.

A soli trentatré anni era già noto nel mondo scientifico internazionale, tanto da essere membro della "Naturforschende Gesellschaft in Halle an der Saale", dell'Accademia Imp. Leopoldinae Carolinae naturae curiosorum in Breslau, dell'Akademie Nordische Alterhumforscher in Kopenhagen, dell'Akademie Deutscher Naturforscher und Arzte in Innsbruck, della Società Malacologica Italiana, dell'Ateneo di Bergamo, della Società Italiana di Scienze Naturali e Miembro Corresponsal Academie Nacional de Ciencias Buenos Aires e Miembro de Sociedad Farmauceutica Argentina. Fu inoltre socio onorario di molte associazioni naturalistiche ed alpinistiche, oltre che di fondazioni a scopo sociale ed educativo come il Collegio Maria Luigia di Parma. Fu anche iscritto alla Massoneria.

Nel 1857 venne chiamato alle scuole facoltative di Piacenza, come professore di storia naturale. Nel 1858 fu tra i soci fondatori della Società Italiana di Scienze Naturali di Milano. Nel 1859 a Parma, ove già il padre Mi-

cahel Strobl era stato consigliere dell'Arciduchessa Maria Luisa d'Austria, gli venne offerta la prima cattedra Universitaria.

Tuttavia il suo spirito rimaneva insoddisfatto: si innamorò di molte donne, non sempre ricambiato. Questa irrequietezza sentimentale lo portò spesso a desiderare grandi viaggi e a congedarsi da città e paesi. Verso la fine del 1864 lasciò l'Università di Parma per trasferirsi in Argentina; su invito dell'allora Rettore dell'Università di Buenos Aires, Prof.dr.Don Juan Maria Gutierrez e del suo caro amico, il noto scrittore e medico dr.Paolo Mantegazza, accettò infatti di contribuire alla fondazione ed allo sviluppo della facoltà di Scienze Naturali.

Il soggiorno in Argentina, allora terra in gran parte sconosciuta, significò per lo Strobel, oltre che realizzare il sogno di giovinezza di conoscere il Nuovo Mondo, una grande occasione per le sue ricerche scientifiche.

Durante il viaggio dall'Europa all'America si fermò nell'isola di S.Vincenzo, una delle maggiori del Capo Verde, ove gli parve di riscontrare delle analogie con le "terremare" che aveva iniziato a studiare in Emilia. Pubblicherà queste osservazioni a Parigi nel 1865 (Strobel 1865). Nei circa due anni di permanenza in Sud America allargò la sua attività a molti campi della ricerca naturalistica, partecipando a spedizioni che lo portarono fino in Patagonia e nella terra del Fuego. È interessante notare che nel corso di queste esplorazioni fu tra i più entusiasti naturalisti a servirsi della fotografia, che in quel tempo era proprio al suo inizio. L'apparecchio fotografico si rivelerà subito il giusto supporto operativo, che permise ai naturalisti di acquisire documentazione più precisa del disegno e si rivelò di particolare utilità per l'Antropologia e l'Etnologia. Essa offriva, fra l'altro, il vantaggio di poter inviare le immagini rapidamente ai diversi colleghi⁽¹⁾.

Dall'Argentina, lo Strobel inviterà il suo amico e collega del Tirolo, il padre francescano naturalista dr. Vinzenz Gredler, a venire ad insegnare all'università di Buenos Aires; non riuscì tuttavia a realizzare quel desiderato binomio scientifico.

La sua prima lezione all'Università di Buenos Aires cominciò parlando di Darwin: un tema che allora divideva e univa studenti e ricercatori.

Della Patagonia, come egli scrisse nei suoi libri sull'Argentina (Strobel 1865-67 e *idem* 1869) lo affascinarono le montagne, che gli ricordavano quelle del Tirolo, e che attireranno generazioni di alpinisti fino ai nostri giorni. Gli amici naturalisti di Buenos Aires, avendo scoperto un lago al 48 parallelo sud, in Patagonia, lo intitolarono "Lago Strobel" in suo onore.

La morte del padre Michael nel Tirolo lo costrinse tuttavia a fare ritorno in Europa per affrontare, quale più anziano dei fratelli, la successione del Fidecommesso della Famiglia Strobel ad Innsbruck. Prima di lasciare Buenos Aires costituì la "Fondazione Peregrino Strobel", il cui fine era quello di assegnare una borsa di studio per i più meritevoli fra gli studenti della Facoltà di Scienze Naturali ("Il Presente" 26.12.1881). Infine ritornò definitivamente a Parma attorno al 1868, dopo aver peregrinato per le diverse città europee.

All'Università di Parma gli venne assegnata la Cattedra di Geologia. Nel 1875 fondò, insieme a Gaetano Chierici e al suo vecchio allievo, Luigi Pigorini, il "Bullettino

di Paleontologia Italiana" che ancora oggi viene pubblicato. Nello stesso anno, a Pisa, fu tra i fondatori della Società Malacologica Italiana. Fu anche Direttore del Museo di Storia Naturale di Parma e come tale collaborò alla stesura delle notissime guide di viaggio in lingua tedesca di Karl Baedeker (Leipzig), specialmente per la guida *Ober Italien*.

Ad uno stato di salute apparentemente debole (soffriva di una ipertrofia al cuore, sindrome che gli permise ugualmente di fare viaggi avventurosi), contrappose un'intelligenza vivacissima ed una forte memoria. Oltre a conoscere le lingue antiche, greco e latino, parlava perfettamente tedesco, italiano, francese, inglese, spagnolo e possedeva alcune nozioni di ungherese e di turco.

Il Prof. P. Strobel fu autore di più di 195 pubblicazioni, scritte in cinque lingue (Strobel 1980); di particolare importanza sono i suoi scritti sulle terramare e quelli sulla malacologia, gli studi relativi alla distribuzione geografico-fisica dei molluschi terrestri e d'acqua dolce dell'Alta Italia ed inoltre le indagini di paleo-zoologia relative ai resti faunistici nei depositi preistorici d'Italia. Fra i suoi meriti va anche annoverato quello di aver fondato una pubblicistica periodica di scienze naturali in lingua italiana. Lo Strobel intraprese studi naturalistici, antropologici, archeologici ed etnologici. Tra i suoi allievi più noti vi furono Luigi Pigorini ed Omboni, tra i colleghi più vicini il viennese G. Jan di Milano e l'astronomo e fisico Pietro Pigorini, già Rettore dell'Università di Parma.

La sua attività di ricerca costituì un ponte tra l'Europa ed il Nuovo Mondo, come ben si può leggere presso il vecchio Rettorato dell'Università di Parma, sotto il monumento che gli argentini gli dedicarono nel 1899. Il suo motto come "missionario della cultura" era "Wo du bist, musst du deine Pflicht tun" (ovunque tu ti venga a trovare, devi fare il tuo dovere).

L'epoca in cui Strobel visse era il tempo dei grandi sviluppi delle scienze naturali e della tecnica, che risvegliò molte speranze, portando a credere che la cooperazione delle Scienze potesse significare anche intese politiche di pace. Molti dei naturalisti aderirono ai movimenti pacifisti e questa fu anche la scelta del Prof.Strobel, che ebbe contatti, anche attraverso la cugina Marie Strobel di Innsbruck, con il movimento dell'austriaca Berta v. Suttner, premio Nobel per la Pace. Seguì anche attentamente le conferenze di Londra di Henry Richard sulla "International Reduction of Armaments," del 1879.

Pellegrino v. Strobel, uomo attento agli avvenimenti del suo tempo, percepì perfettamente l'ondata di liberalismo che andava addensandosi su tutta la Mitteleuropa e che sfociò con le ribellioni del 1848; e prese lo spunto di essere nato a Milano per opporsi alla restaurazione austriaca nel Lombardo Veneto. Esprimerà in un suo ermetico diario il tormento di queste e di altre scelte, come quando, nel 1883, dovette andare a rappresentare la città di Parma al Parlamento a Roma, prendendo una decisione che comportò grossi contrasti in seno alla famiglia Strobel, che si trovava in Austria. Egli affermò spesso di non avere una patria, se non la bandiera delle sue ricerche scientifiche.

Un'altra nota che può chiarire il carattere dello Strobel nella sua vita di spirito indipendente ed insofferente è il discorso pubblico che pronunciò all'inaugurazione

dell'Anno Accademico 1891-92 in qualità di Rettore Magnifico della Università di Parma. In esso, esprimendo una visione molto avanzata delle riforme sociali e scolastiche, suscitò grande scandalo, al punto che dovette difendersi da numerosi attacchi reazionari. Fra l'altro egli fu anche promotore e sostenitore dell'abolizione dello studio del greco nei licei.

Strobel sposò ormai cinquantenne la giovane Adelinda Valdagni, appartenente ad una nobile famiglia trentina, rappresentata da medici e farmacisti, che vive ancora oggi a Trento. Adelina Valdagni fu amica e compagna della nota femminista ed educatrice Laura Mantegazza (1813-1878). Ebbero due figli, di cui il secondo, il Prof. Daniele Strobel, divenne un famoso pittore dell'Accademia di Brera, ottenendo anche il Premio Monaco di Baviera (Strobel 1983).

Il Prof. Dr. Dr. Pellegrino v. Strobel morì nella sua dimora a Traversetolo Parmense l'8 giugno 1895, per sindrome cardiaca. Fu cremato e sepolto in un loculo monumentale nel cimitero dell'Università di Parma. Sarà una cara amica di famiglia, Caterina Pigorini Beri, a pubblicare sulla "Gazzetta di Parma" (15.6.95) una sua commossa commemorazione, ricordandolo alle autorità e ai cittadini di Parma.

Nello Strobel si condensarono ampiamente le due culture, tedesca ed italiana, anche se convissero con molta difficoltà; razionalmente e filosoficamente appartenne alla cultura tedesca mitteleuropea, sentimentalmente era legato alla letteratura italiana della sua epoca ed appas-

sionato a quel mito dell'Arcadia intesa come immagine ideale che i viaggiatori nordici avevano della natura mediterranea e della riscoperta del mondo antico.

Concludo riportando, dagli "Atti dell'Accademia degli Agiati" del 1895, una parte del pensiero commemorativo del Socio Battelli: "Lo Strobel ebbe in retaggio dalla natura un forte sentimento religioso, al quale però non sacrificò mai quelle sue idee che lo guidavano per sentieri ini di difficoltà e che ad ogni costo tentava di far emergere, talvolta con durezza, dalle polemiche nelle quali di frequente si trovava implicato ...

"Visse meditando, beneficando e pensando, inquieto, al di là della tomba. La sua parola era sacra, l'opera sua incessante, la sua tempra paziente, il suo carattere tollerante delle altrui opinioni, benché fermo nelle proprie. Ebbe amici di opinioni e di viste assai discordi dalle sue e l'amicizia tra le discussioni si cementava ognor di più. Ebbe cuore benefico anzi generoso coi poveri e con gli infelici e per questo favoreggiava un sistema di socialismo tutto suo. Chi non lo conobbe da vicino mal può formarsi un'idea completa di un uomo ad un tempo aristocratico e popolare nel conversare, inflessibile nel suo pensiero, rispettoso dell'altrui; ma intollerabile d'ogni vincolo alla sua mente. Sperò assai, ma più dubitando temette. Godeva molta reputazione per la sua vasta cultura nelle scienze naturali. Morì compianto dai suoi colleghi, dagli amici e dai numerosi scolari".

NOTE

1) La raccolta fotografica sudamericana del Prof. P. Strobel è stata esposta a dicembre del 1993 alla Galleria FOTOFORUM di Bolzano,

attività sostenuta dal Ministero della Cultura di Vienna e dall'Assessorato alla Cultura del Sudtirolo.

BIBLIOGRAFIA

Strobel 1865

STROBEL P. *Formation actuelle d'une terremare à l'île Saint Vincent*, "Matériaux pour l'histoire positive et philosophique de l'Homme", I, pp.510-514.

Strobel 1865 67

STROBEL P. *Viaggi nell'Argentina meridionale 1865-67*, Torino-Firenze.

Strobel 1980

v. STROBEL V., *Bio-bibliografia del Naturalista P. von Strobel*, "Atti Accademia degli Agiati Rovereto", nn.228 229, pp.199 218.

Strobel 1983

v. STROBEL V., *Biografia di Daniele Strobel, un romantico pittore di scuola tedesca*, "Atti Accademia degli Agiati Rovereto", n.231, v.21, pp.131-134.

Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna
Museo Archeologico Nazionale di Parma
Biblioteca Palatina di Parma

Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale
Preistorico Etnografico L. Pigorini di Roma
Archivio di Stato di Parma

«...LE TERREMARE SI SCAVANO PER CONCIMARE I PRATI...»

*La nascita dell'archeologia preistorica a Parma
nel dibattito culturale della seconda metà dell'Ottocento*

Catalogo a cura di
Maria Bernabò Brea e Angela Mutti